

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(OMISSIONE)

Su proposta del Presidente della Giunta

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di approvare:
 - a. l'avviso per la presentazione di progetti strategici di cooperazione internazionale e la concessione di contributi da realizzarsi nelle seguenti Aree-Paese: Bielorussia, Camerun;
 - b. il "Manuale di rendicontazione", allegato A), alla presente delibera di cui costituisce parte integrante e sostanziale riportante: *"Manuale di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. n. 12/2002" e ss.mm.ii.;*
2. di stabilire che:
 - a. i progetti hanno una durata massima annuale (salvo proroghe e sospensioni opportunamente autorizzate) e saranno ammissibili le spese a partire dalla data della delibera di giunta di approvazione del presente avviso;
 - b. la valutazione dei progetti verrà effettuata dal Servizio competente esaminando le domande pervenute e tenendo conto dei criteri di valutazione di seguito esposti;
3. di rinviare ad un successivo atto dirigenziale, l'identificazione dei soggetti a cui attribuire le risorse finanziarie per la realizzazione dei progetti presentati sulla base della valutazione di cui sopra e l'assunzione dei relativi impegni di spesa;
4. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi **€ 100.000,00** trovano copertura finanziaria sul capitolo numero 2752 "Contributi a Istituzioni Sociali per interventi di cooperazione internazionale con i paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art.5, comma 1, lett.a) e art.6, comma 2 lett.b), l.r. 24 giugno 2002, n.12)";
5. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento sono indicate nel presente avviso e tengono conto dei principi e postulati contabili dettati dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
6. di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dai capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;
7. di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

8. di pubblicare l'avviso approvato con la presente Deliberazione sul portale regionale www.spaziocooperazionedecentrata.it e <https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it>
9. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Avviso per la presentazione di progetti strategici nei seguenti territori: Bielorussia e Camerun e per la concessione di contributi ai sensi della L.R. n. 12/2002 in particolare art. 5 comma 1 lett. a) e art. 6 comma 2 lett. b)

LA GIUNTA REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Vista:

- la Legge Regionale 24 giugno 2002, n. 12 "Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace" e ss.mm.ii., ed in particolare gli artt. 5, comma 1, lett. a) e art.6 comma 2 lett.b;
- la delibera dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 26 ottobre 2016 recante "Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2016-2018 ai sensi della legge regionale n. 12/2002 per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace". (Proposta della Giunta regionale in data 3 ottobre 2016, n. 1575);
- La propria delibera n. 231 del 19/02/2018 recante "Approvazione del Piano Operativo della Cooperazione Internazionale in attuazione del piano triennale 2016-2018 ai sensi della L.R. 12/2002" ed in particolare il punto **3.3 Strumenti di Intervento** in cui vengono identificati i progetti strategici come parte integrante delle attività di cooperazione internazionale dando atto che verranno realizzati tramite avvisi pubblici;

EMANA

il presente avviso per la presentazione di progetti strategici nei seguenti territori:

- **Bielorussia**
- **Camerun**

Bielorussia

Obiettivo di sviluppo sostenibile

OSS3 – Garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti a tutte le età.

Obiettivo generale: rafforzamento delle competenze del sistema sanitario bielorusso nel settore oncologico e nell'organizzazione dei servizi rivolti ai pazienti e alle loro famiglie

Le attività di cooperazione internazionale della Regione Emilia- Romagna in Bielorussia hanno avuto inizio in seguito all'incidente nella Centrale nucleare di Chernobyl (aprile 1986), con iniziative di accoglienza temporanea dei bambini provenienti dall'area di Chernobyl realizzate nel territorio regionale da associazioni di solidarietà, comitati cittadini, enti locali emiliano romagnoli. Tali iniziative miravano, e mirano, a migliorare le condizioni di vita dei bambini provenienti dalle zone contaminate della Bielorussia e dell'Ucraina, grazie ai percorsi di detossificazione e alle prestazioni sanitarie offerte gratuitamente dal Servizio Sanitario regionale. La maggior parte dei bambini proviene dalle zone contaminate della Bielorussia, visto che questo Paese ha subito in misura drammatica le conseguenze della contaminazione derivante dall'esplosione della Centrale di Chernobyl.

Le iniziative di aiuto hanno riguardato 2 direttive principali: da un lato l'accoglienza terapeutica in regione dei bambini provenienti dalle zone contaminate, dall'altro progetti di cooperazione internazionale realizzati nelle zone di provenienza dei bambini stessi. Sono stati realizzati, principalmente, progetti nei settori sanitario e di "deistituzionalizzazione" dei minori, oltre a interventi mirati a favorire la creazione di attività generatrici di reddito nelle zone rurali del paese, intervento sui disabili e azioni di institutional building. Tali interventi hanno visto un forte interesse delle istituzioni locali dell'Emilia-Romagna, oltre al coinvolgimento delle Aziende ospedaliere, famiglie, comitati cittadini, associazioni di volontariato, ong, pubbliche assistenze, scuole ed università, mobilitando ingenti risorse economiche e professionalità coinvolte nei processi di accoglienza e di sviluppo locale. Sono stati creati, e consolidati nel tempo, partenariati con istituzioni bielorusse, scuole, ospedali, istituti per orfani, associazioni locali, università che hanno consentito di valorizzare le progettazioni grazie anche alla presa in carico delle controparti.

La Regione Emilia-Romagna rappresenta, oggi, la realtà più attiva nel paese per azioni di cooperazione internazionale e aiuto umanitario, grazie alle innumerevoli attività realizzate e in corso di realizzazione, da parte della rete dei soggetti della cooperazione internazionale, nonché al valore economico di tali attività. Tali azioni umanitarie e di cooperazione sono state rafforzate dall'attivazione di un Protocollo sanitario a favore dei bambini bielorussi in accoglienza temporanea che prevede, tra le altre, la loro iscrizione al Servizio Sanitario Regionale. La Bielorussia, inoltre, è stata inserita tra i paesi prioritari nei documenti programmati di cooperazione internazionale ed ha beneficiato di diversi contributi su progetti presentati nei bandi.

Nel corso degli anni, inoltre, le collaborazioni consolidate tra soggetti dei due territori, Emilia-Romagna e Bielorussia, sono stati formalizzate in Accordi di Programma finalizzati alla realizzazione di progetti nei settori sanitario, sociosanitario, della ricerca universitaria e dello sviluppo economico.

Nel mese di ottobre 2018 si è svolta una missione istituzionale in Bielorussia con la partecipazione di 2 consiglieri regionali e delle principali associazioni coinvolte in progetti a favore del paese, finalizzata ad effettuare un monitoraggio sui progetti realizzati dalle associazioni emiliano-romagnole e verificare le priorità settoriali per il co-finanziamento dei progetti di cooperazione. La missione si è svolta nelle regioni dove sono localizzate la maggior parte dei progetti realizzati negli anni dalle associazioni, comitati, ong ed enti locali

dell'Emilia-Romagna. Le regioni visitate sono state quelle di Vitebsk, Mogilev, Gomel e Minsk. Sono stati visitati Istituti per Orfani, Ospedali pediatrici, Ospedali psichiatrici con reparti di pediatria psichiatrica, Hospice per malati oncologici terminali, Scuole Fabbrica e Centri di formazione Professionali, Centri anziani, Università (Facoltà di Psicologia e Pedagogia), Case-famiglia e Scuole, dove sono stati effettuati monitoraggi sull'efficacia delle progettazioni ivi realizzate. Sono stati, inoltre, effettuati incontri con Direttori degli istituti, scuole, ospedali, rettori e pro-rettori di università, rappresentanti istituzionali a livello territoriale.

La missione ha dato esiti estremamente positivi, sia relativamente al dimensionamento ed efficacia dei progetti realizzati, che per l'estrema affidabilità dei partner locali nella realizzazione e valorizzazione delle progettazioni e delle risorse, finanziarie e no, investite. I progetti raggiungono adeguatamente gli obiettivi e sostengono puntualmente i destinatari previsti. Le associazioni e i loro partner locali sono riuscite a moltiplicare le limitate risorse regionali, e a valorizzare le risorse private investite, sia tramite l'apporto di risorse proprie (molto più cospicue di quelle pubbliche), che attraverso il lavoro di volontari.

Le controparti locali, istituzionali e tecniche, hanno preso in carico i progetti completandoli con la costruzione di reparti ospedalieri, costruzione di parti di istituti, abbattimento di barriere architettoniche, l'assunzione di personale medico e infermieristico, logopedisti, operatori sanitari, ecc. veri e propri "modelli efficaci di cooperazione dal basso" con una forte partecipazione delle comunità emiliano romagnole e delle controparti locali, sia istituzionali che tecniche, con un forte impatto sulle popolazioni che, in molti casi, hanno cambiato radicalmente il proprio approccio culturale (come nel caso dell'accettazione delle disabilità in famiglia).

Molto importante, infine, il riscontro avuto dal nostro Governo, rappresentato a Minsk dall'Ambasciatore d'Italia in Bielorussia che ha apprezzato notevolmente la visita della delegazione regionale, essendo questa la prima delegazione istituzionale che ha visitato la Bielorussia con una rappresentanza così forte di associazioni e di rappresentanti istituzionali, aventure tra l'altro motivazioni esclusivamente solidaristiche e umanitarie. La missione ha valorizzato l'enorme lavoro che annualmente realizzano in loco le associazioni emiliano-romagnole, che dà lustro alla nostra ambasciata nei confronti del Governo bielorusso. L'Ambasciatore ha offerto la totale collaborazione sua e dei suoi uffici nel supporto politico a tutte le attività della nostra Regione nel Paese, auspicando e offrendo una sponda istituzionale per la continuazione della collaborazione.

A seguito della missione, in data 19 dicembre 2018, è stato approvato l'Ordine del Giorno nr. 5/7567 dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna che prevede, tra le altre cose, di "valutare la possibilità, nel rispetto della disponibilità delle risorse finanziarie, di realizzare un progetto strategico nel 2019 in collaborazione con i partecipanti al Tavolo Paese Bielorussia nel settore socio-sanitario, in modo da valorizzare e far emergere i modelli di cooperazione eccellenti che hanno garantito, negli anni, un impatto positivo sulle condizioni di vita dei beneficiari locali."

I risultati della missione, e l'approvazione dell'Ordine del Giorno, hanno avviato una serie di verifiche interne ed esterne, politiche e finanziarie, sulla possibilità di rispondere positivamente alle richieste provenienti dalle controparti locali, dalla Rappresentanza italiana in Bielorussia e, soprattutto, dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, relativamente alla realizzazione di un progetto strategico in Bielorussia nel settore sociosanitario, considerato quello più importante tra tutti i settori d'intervento e quello dove le associazioni del territorio hanno realizzato, negli anni, la maggior parte dei loro interventi di cooperazione internazionale, attivando Aziende sanitarie emiliano-romagnole e creando collaborazioni consolidate tra omologhi italiani e bielorussi.

Il sistema sanitario bielorusso assorbe una considerevole parte delle risorse statali, le quali sono destinate a questo secondo specifiche priorità politiche. Negli anni successivi all'indipendenza del paese è stato adottato un approccio graduale di riforme volte al

cambiamento, specialmente nei confronti di inefficienze risalenti al sistema Sovietico pre-indipendenza. La Bielorussia ha ereditato dal sistema sovietico i numeri della sanità: sia come medici sia come infermieri la percentuale è superiore alla media europea, così come il numero di ospedali e posti letto. Il sistema è fortemente centralizzato e prevede una forte ospedalizzazione dei pazienti con poche connessioni con il sistema del welfare locale. In generale, il quadro sanitario non è dei migliori: l'aspettativa di vita è di 69 anni (contro i 78 della media Ue), e negli ultimi dieci anni i tumori maligni sono aumentati di oltre il 30%, in buona parte, probabilmente, a causa delle conseguenze della catastrofe di Chernobyl vista l'incidenza dei tumori in forte crescendo nelle zone maggiormente contaminate del paese. L'incidenza media di tumori e leucemia, infatti, è aumentata in maniera impressionante e ancora adesso non sono presenti reparti e unità mediche specializzate, all'altezza della gravità del problema. Le province di Khoyniki e Brahin, nella fascia sudest del Paese al confine con l'Ucraina, sono considerate le più critiche a livello di sicurezza sanitaria. Altre aree a rischio dal punto di vista sanitario si trovano nelle regioni di Brest, nella zona sudovest, ed in quelle di Mahilyow e Gomel, a sudest. L'assistenza medica nelle strutture ospedaliere non è del tutto soddisfacente e per ricevere un servizio migliore è necessario rivolgersi ai reparti a pagamento presenti nelle strutture.

I registri oncologici della Bielorussia, insieme a studi epidemiologici basati su altre fonti, hanno evidenziato un incremento drammatico dell'incidenza del tumore alla tiroide nella popolazione all'epoca dell'incidente in età 0-18 anni residenti nelle aree di Bielorussia[76], Russia e Ucraina colpite dal disastro. Nelle zone maggiormente contaminate l'incremento dei tumori è superiore anche fino a 10 volte rispetto al periodo precedente il disastro. La fascia di popolazione più colpita è quella dei minori a causa anche dell'assunzione quotidiana dello iodio di bambini e adolescenti, soprattutto attraverso il consumo di latte dove lo iodio-131, e altri contaminanti, sono presenti.

L'assistenza medica ai pazienti oncologici nel sistema sanitario bielorusso risente di problematiche legate alla eccessiva ospedalizzazione dei pazienti, carenza formativa del personale medico e paramedico, mancanza di aggiornamento professionale su nuovi protocolli sanitari, insufficiente dotazione di attrezzature sanitarie e di presidi farmacologici, inefficienza nell'organizzazione e differenza tra le strutture ospedaliere delle città e quelle delle zone rurali.

I risultati progettuali e le necessità emerse hanno evidenziato la necessità di intervenire in zone della Bielorussia particolarmente contaminate.

Il target dei beneficiari prioritario riguarderà i bambini e le donne, gruppi particolarmente vulnerabili ed esposti alle conseguenze più drammatiche della malattia.

Gli obiettivi specifici dovranno essere:

- Rafforzare le competenze del personale medico che lavora nel settore oncologico attraverso la formazione e il trasferimento di buone pratiche
- Migliorare l'organizzazione dei servizi pubblici
- Potenziare le capacità di accompagnamento dei malati e delle loro famiglie durante il processo di cura
- Rafforzare la prevenzione e la sensibilizzazione
- Prevedere una diversa organizzazione dell'assistenza rivolta agli utenti che eviti le pratiche di isolamento dalle famiglie e l'eccessiva ospedalizzazione dei pazienti.

Per capitalizzazione i risultati ottenuti nel corso di questi anni di presenza del nostro sistema socio sanitario in Bielorussia, dove tanti professionisti hanno messo in campo la loro esperienza e hanno contribuito a replicare in loco buone pratiche per il settore socio sanitario, sarebbe auspicabile poter creare anche in Emilia Romagna un laboratorio italo-bielorusso, dove potrebbero dialogare e confrontarsi esperti del sistema socio sanitario così come i principali stakeholder del settore oncologico, sia della nostra regione che

bielorussi. Questo luogo potrebbe permettere lo scambio di buone pratiche in ambito sanitario, il confronto su percorsi di sperimentazione, su soluzioni applicabili nelle differenti realtà, innovativi sia nell' organizzazione dei servizi, sia nello sviluppo di know how e strumenti gestionali soft per affrontare le principali criticità dei sistemi pubblici dei servizi alla persona.

Camerun

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

OSS 4: Fornire un'educazione di qualità equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

OSS 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Obiettivo generale: Rafforzare il sistema della formazione professionale tecnica in Camerun, per aumentare le possibilità di occupazione e la qualità del sistema educativo, rispondendo alle reali esigenze del sistema produttivo del Paese

Dopo le elezioni dello scorso ottobre, la tensione in Camerun sta raggiungendo livelli molto alti. Le Elezioni ufficialmente vinte da Biya hanno dato vita a un grande movimento di protesta che ha portato a manifestazioni di massa nella capitale Yaoundé e a proteste in diverse aree del paese. Parallelamente, la vittoria di Biya ha aumentato il malcontento nelle regioni anglofone, che si sentono da sempre sfavorite rispetto alla maggioranza francofona. Chi sperava in un possibile cambiamento è stato deluso e così le spinte separatiste sono aumentate di intensità con gli scontri tra bande armate ed esercito centrale in continuo aumento.

Le principali attività economiche sono quelle legate all'agricoltura, con le piantagioni di cacao, caffè, tabacco e banane che alimentano anche una fiorente industria agroalimentare. Importante è anche la produzione di cotone, che soffre però della concorrenza sovvenzionata dei produttori occidentali.

I principali indicatori economici delineano una situazione economica drammatica per la maggior parte della popolazione.

Altro settore di spicco nell' economia camerunese è quello del legno. Il Camerun appartiene al bacino del fiume Congo, che costituisce la seconda riserva mondiale di risorse forestali dopo l'Amazzonia. Sin dall'indipendenza il Paese ha sviluppato il settore forestale che rappresenta ancora oggi uno dei compatti di punta dell'economia camerunese e una delle prime voci delle esportazioni. Lo sfruttamento forestale e la trasformazione del legno sono uno degli ambiti nei quali si sono maggiormente indirizzati gli investimenti stranieri provenienti soprattutto dalla Francia e dall'Italia.

Per quanto riguarda il sistema scolastico, questo prevede l'obbligatorietà e la gratuità dell'istruzione di base dai 6 agli 11 anni, ma le famiglie devono comunque contribuire alle spese scolastiche e le scuole pubbliche non forniscono un adeguato livello di formazione. Sono sorte così numerose scuole private che, a fronte di rette molto contenute ma inaccessibili alla gran parte della popolazione, garantiscono un'istruzione di qualità migliore.

L'istruzione superiore ed accademica rimane elitaria e necessita di essere sostenuta e incentivata.

Nonostante i progressi compiuti sui fronti istituzionali, giuridici, politici ed economici, persistono problemi e ostacoli rispetto alla promozione dei diritti delle donne.

La relazione di amicizia tra Italia e Camerun è stata ribadita negli ultimi anni da incontri istituzionali sia in Italia che in Camerun. Il Presidente Italiano Sergio Mattarella ha visitato l'Università di Yaoundè a marzo 2016, ed a questa missione ha fatto seguito la visita del presidente della Repubblica del Camerun S.E. Paul Biya all'università di Roma Tor Vergata. In quell'occasione è stato sottoscritto tra la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, e le principali Università del Camerun, un accordo di collaborazione, volto a rafforzare le specifiche azioni di cooperazione tra le differenti istituzioni, con l'obiettivo di promuovere la ricerca scientifica, la formazione e l'integrazione dei giovani nel mondo del lavoro.

Lo sforzo congiunto di Italia e Camerun per incrementare le attività di collaborazione sul tema della formazione professionale e nell'ambito universitario, per favorire percorsi di studio qualificanti per gli studenti sia nello stato africano che in Italia, persegue la finalità di favorire gli sbocchi occupazionali nel Paese di origine.

La Regione Emilia-Romagna e in particolare l'Università di Bologna hanno contribuito in maniera significativa a realizzare la sottoscrizione del suddetto accordo di collaborazione con il sistema degli atenei Camerunensi.

In questo senso l'impegno della Regione Emilia-Romagna nel settore della formazione professionale e universitaria, è confermato dalle varie missioni che in questi anni hanno coinvolto la nostra Regione e alcune realtà camerunensi.

Nel mese di giugno 2016 una delegazione proveniente dalla realtà di Bafoussam (formata dal professor Jean Nkuete, segretario generale del partito di governo RDPC (Rassemblement Democratique du peuple Camerounais) e già vice primo ministro, dal parlamentare Bernard Youwo, presidente della Commissione produzione e scambi all'Assemblea Nazionale del Camerun, Arnold Gabriel Ngouana e André Tagnintchidzem della Yaounde Higher School of Economics and Management), ha visitato alcune delle principali realtà emiliano romagnole per la formazione, partendo proprio da Er.Go, Agenzia regionale per il diritto allo studio della Regione Emilia-Romagna.

Gli studenti provenienti dal Camerun sono ad oggi i più numerosi tra gli studenti Africani in Italia e l'Emilia-Romagna è la Regione Italiana che ne ospita il numero maggiore. Su scala regionale, si osserva infatti che su 3400 cittadini camerunensi che vivono in Emilia-Romagna, circa 1.200 sono studenti che frequentano gli atenei regionali. Questo numero rappresenta nello stesso tempo un terzo del totale generale degli studenti provenienti dal Camerun.

Durante la visita della delegazione camerunense in Emilia-Romagna, l'assessore all'Università, Ricerca e Lavoro, Patrizio Bianchi, ha confermato la disponibilità della Regione Emilia-Romagna a supportare in Camerun un progetto volto a strutturare un sistema analogo a quello degli Istituti tecnici superiori (ITS) e dell'Agenzia regionale per il Diritto allo studio ER.GO.

Ad aprile 2018 una delegazione della Regione Emilia-Romagna si è recata in Camerun, e dagli incontri con le autorità locali e territoriali (Bafoussam, Yaoundè, Fokoué), si è ribadito come prioritario il tema del rafforzamento della formazione professionale così come di quella accademica.

La situazione socio-economica attuale del Camerun, la consistente presenza di studenti camerunensi nella nostra regione, e non ultimo il quadro istituzionale rafforzato dall'accordo di collaborazione sottoscritto tra le Università dei nostri due Paesi sono

presupposti sostanziali per la costruzione di una progettazione strategica volta alla qualificazione e riconoscimento del sistema della formazione professionale camerunense.

Con questi presupposti e dati i ripetuti incontri con le realtà territoriali si identifica la città di Bafoussam, recentemente visitata anche dai rappresentanti istituzionali della Regione Emilia-Romagna, come il territorio di una prima sperimentazione in tema di formazione professionale.

Il target dei beneficiari riguarderà ragazzi e ragazze usciti dalla scuola secondaria di primo grado che potranno acquisire una qualifica per entrare nel mondo del lavoro e accedere a un percorso per il conseguimento di un diploma professionale.

Gli obiettivi specifici dovranno essere:

- Identificare i principali settori produttivi in grado di assorbire manodopera specializzata;
- Consolidare curricula formativi nel settore meccanico ed elettromeccanico;
- Contribuire al riconoscimento dal sistema educativo locale dei percorsi professionali sperimentati;
- Organizzare un tavolo che veda presenti i principali stakeholders locali (istituzioni e no) in grado di poter verificare costantemente l'offerta formativa, riadeguandola alle esigenze nel tempo;
- Rafforzare le capacità professionali dei docenti locali che si occupano di formazione professionale e tecnica;

La connessione con il sistema imprenditoriale rappresenta il punto strategico per l'elaborazione di un corso di formazione in grado di offrire ai più giovani (ovvero ragazze e ragazzi che escono dalla scuola secondaria), la possibilità di scegliere un percorso formativo che permetta di acquisire una qualifica (LIV.3 EQF) per entrare nel mondo del lavoro ed accedere ad un percorso di quarto anno (LIV.4 EQF) per il conseguente diploma professionale.

Il progetto dovrebbe prevedere attività per il trasferimento delle competenze in loco, ed attivazione di reti di relazioni a livello locale e/o internazionale in grado di intercettare imprese in loco.

Le imprese rappresenterebbero così l'ultimo livello della formazione/inserimento lavorativo dei giovani contribuendo a:

- Identificare insieme a Università e Centri di formazione professionale curricula che rispondano alle loro esigenze lavorative;
- Offrire concrete opportunità per stage, o visite di conoscenza, in grado di rafforzare ulteriormente la formazione dei giovani.

1. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

1.1 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEL SOGGETTO PROPONENTE

- 1) Appartenenza alle tipologie di soggetti indicate all'art.4, comma 1, lett. a) della L.R. n. 12/02 e ss.mm.ii. e loro forme associative, ed in particolare:
- Organizzazioni Non Governative (ONG) idonee ai sensi della Legge n.49 del 26 febbraio 1987 e successive modifiche ed integrazioni;
 - Onlus, di cui al D.Lgs. n.460 del 4 dicembre 1997 e successive modifiche e integrazioni;
 - Organizzazioni di Volontariato di cui alla Legge n.266 dell'11 agosto 1991 e L.R. n.37 del 2 settembre 1996 e successive modifiche e integrazioni;
 - Associazioni di Promozione Sociale di cui alla Legge n.383 del 7 dicembre 2000 e L.R. n.10 del 7 marzo 1995 e successive modifiche e integrazioni;
 - Cooperative Sociali di cui alla Legge n.381 del 8 novembre 1991 e L.R. n.7 del 4 febbraio 1994 e successive modifiche e integrazioni;
 - Enti Locali.

I soggetti sopra richiamati devono avere sede legale o sede operativa ed essere attivamente presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna.

Per sede operativa si intende una sede propria, con personale dedicato allo svolgimento di attività di cooperazione internazionale. La gestione del progetto deve essere svolta da detta sede, con l'obbligo di conservazione presso la stessa di tutta la documentazione.

- 2) Previsione nel proprio Statuto e/o atto costitutivo di attività di cooperazione e solidarietà internazionale. Lo statuto/atto costitutivo deve essere allegato alla domanda di partecipazione.
Tale criterio è escluso per gli Enti Locali.

1.2 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA

1)	Ricezione della domanda secondo i termini e le modalità stabiliti dal presente bando
2)	completezza e correttezza della domanda compilata ed inviata tramite l'apposito applicativo messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, di seguito denominato: "Software della Cooperazione" comprensiva di tutti i documenti generati e reinseriti con firma autografa nel sistema, quali: <ul style="list-style-type: none">• dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e di adesione al progetto del co-proponente;• lettera di sostegno al progetto da parte del partner in loco;• lettera di sostegno al progetto di eventuali altri partner; e degli allegati previsti: <ul style="list-style-type: none">• Statuto o atto costitutivo (se non già inserito nel software della cooperazione - bando 2018 - nella sua eventuale versione aggiornata);• documento di identità del soggetto co-proponente;• altra documentazione utile (non obbligatorio);
Marca da bollo: indicare nella compilazione della domanda	
- di essere esente dal pagamento della marca di bollo di € 16,00 di cui D.P.R 26.10.1972, N. 642 (sono esenti gli enti del terzo settore ai sensi dell'art. 82, comma 5 del Dlgs n. 117/2017) ovvero	
- di aver provveduto al pagamento dell'imposta di bollo di € 16 di cui D.P.R 26.10.1972, N. 642, di conservare l'originale della stessa, annullarla ed esibirla ove richiesto a dimostrazione dell'avvenuto utilizzo ed annullamento	
L'applicativo Software della cooperazione internazionale è raggiungibile tramite la rete internet utilizzando un browser all'indirizzo https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionale/	

3)	<p>sostegno al progetto da parte di un ulteriore Soggetto -oltre al Proponente- del territorio regionale di cui all'art. 4, comma 1, della citata L.R. 12/02 e ss.mm.ii. (indicato come Soggetto Co-proponente)</p>
	<p>Per il Soggetto Co-Proponente deve essere allegata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e di adesione al progetto del co-proponente e può appartenere ad una delle seguenti categorie:</p>
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ONG idonee ex Legge n. 49/87 e successive modifiche ed integrazioni; ▪ Onlus ex D.Lgs. n. 460/97 e successive modifiche e integrazioni; ▪ Organizzazioni di Volontariato iscritte al registro regionale; ▪ Associazioni di Promozione Sociale iscritte al registro regionale; ▪ Cooperative Sociali iscritte all'albo regionale; ▪ Enti Locali ed altri Enti Pubblici; ▪ Università, Istituti di Formazione, di Ricerca e Culturali accreditati in conformità alle normative regionali; ▪ Fondazioni con finalità attinenti la L.R. 12/02 e ss.mm.ii.; ▪ Imprese di pubblico servizio; ▪ Organizzazioni Sindacali e di Categoria; ▪ Comunità di Immigrati; ▪ Istituti di Credito, Cooperative ed Imprese, con particolare riguardo a quelle artigiane piccole e medie, interessate alle finalità della L.R. 12/02 e ss.mm.ii.
4)	<p>sostegno al progetto da parte di almeno un Partner locale. La lettera di sostegno generata dal Software della Cooperazione e sottoscritta dal Legale rappresentante del partner locale deve essere allegata dal soggetto proponente</p>
5)	<p>Presentazione di una sola domanda da parte del soggetto proponente</p>
6)	<p>Obbligo di presenza del soggetto Ente locale del territorio regionale come proponente o co-proponente</p>
7)	<p>Contributo regionale richiesto pari al 50% rispetto al costo totale previsto per il progetto</p>

1.3 BUDGET E SPESE AMMISSIBILI

Il budget finanziario dovrà essere compilato per attività.

Il numero minimo delle attività previste è pari a 3 di cui 2 prenominate:

- attività 1 – Coordinamento
- attività 2 – Sensibilizzazione in Emilia-Romagna
- attività 3 – libera

non è previsto un numero massimo di attività.

L'Attività 1 – **Coordinamento** – è obbligatoria e contiene tutte le voci di spese inerenti il coordinamento, siano esse in Italia o in loco, relative a coordinatori, personale amministrativo/contabile, espatriato ed eventuale diarie e viaggi che si rendano necessari per svolgere al meglio questa attività.

Le spese generali ed amministrative di tutto il progetto devono essere inserite all'interno di questa attività con una percentuale massima del 5% dei costi diretti delle attività. In tale voce rientrano i costi relativi alla gestione delle attività progettuali e tutte le spese amministrative; tali spese hanno carattere forfettario e non richiedono rendicontazione specifica.

L'Attività 2 – **Sensibilizzazione in Emilia-Romagna** – è obbligatoria e riguarda tutte le iniziative e le attività di informazione/sensibilizzazione che verranno realizzate sul

territorio dell'Emilia-Romagna per diffondere i risultati del progetto e per far conoscere ai cittadini le attività realizzate e le relazioni in essere tra i paesi.

La percentuale massima concessa per la realizzazione di questa attività è del 4,5% dei costi diretti delle attività;

Le **spese ammissibili** devono rispettare le voci di spesa e le relative percentuali come di seguito elencate:

Macrovoce di spesa:

1. Personale Italiano

Il subtotale di questa macrovoce sommato alla macrovoce 3 (diaria per spese di missione personale italiano) non può superare il **25 %** dei costi diretti delle attività.

Possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 1.1 coordinatore in Italia
- 1.2 personale amministrativo/contabile in Italia
- 1.3 personale direttivo espatriato
- 1.4 formatore
- 1.5 educatore
- 1.6 esperto
- 1.7 altri operatori per attività di progetto

2. Personale Locale

In questa macrovoce possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 2.1 coordinatore
- 2.2 altro personale locale
- 2.3 formatore
- 2.4 educatore
- 2.5 esperto
- 2.6 operatore

3. Diaria per spese di missione personale italiano

Il subtotale di questa macrovoce sommato alla macrovoce 1 (personale italiano) non può superare il 25 % dei costi diretti delle attività.

Possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 3.1 diaria per coordinatore in Italia
- 3.2 diaria per personale amministrativo/contabile
- 3.3 diaria per personale direttivo espatriato
- 3.4 diaria per formatore
- 3.5 diaria per educatore
- 3.6 diaria per esperto
- 3.7 diaria per operatore per attività di progetto

4. Diaria per spese di missioni personale locale

In questa macrovoce possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 4.1 diaria per coordinatore locale
- 4.2 diaria per altro personale locale
- 4.3 diaria per formatore locale
- 4.4 diaria per educatore locale

- 4.5 diaria per esperto locale
- 4.6 diaria per operatore locale

5. Viaggi

In questa macrovoce possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 5.1 voli internazionali
- 5.2 trasporto locale in Italia
- 5.3 trasporto locale all'estero

6. Equipaggiamenti, materiali, forniture

Il subtotale di questa macrovoce non può superare il 28% dei costi diretti delle attività.

Possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 6.1 attrezzature, equipaggiamenti tecnici, utensili e accessori
- 6.2 arredi
- 6.3 costruzioni, lavori di riabilitazione. Questa microvoce non potrà superare il 14% dei costi diretti delle attività.
- 6.4 Materiali di consumo

7. Altri costi e servizi

Possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 7.1 fondi di microcredito/rotazione/garanzia/accesso al credito
- 7.2 conferenze, seminari, corsi di formazione (affitto di spazi, materiali didattici)
- 7.3 spese di visibilità e sensibilizzazione (pubblicazioni, flyer, trasmissioni radio, web, social)
- 7.4 servizi tecnici (traduzione, interpretariato)

8. Valutazione esterna

9. Spese generali, gestionali e amministrative

Il subtotale di questa macrovoce non può superare il 5% dei costi diretti delle attività.

Per **costi diretti delle attività** si intende la somma delle seguenti macrovoci:

- personale italiano
- personale locale
- diaria per spese di missione del personale italiano
- diaria per spese di missione del personale locale
- viaggi
- equipaggiamenti, materiali, forniture
- altri costi e servizi
- valutazione esterna

Per **costo totale del progetto** si intende il subtotale dei costi diretti delle attività sommato alle spese generali gestionali e amministrative.

Sono considerate non ammissibili le spese non previste nell'elenco sopra riportato.

1.4 SPESE NON AMMISSIBILI

Sono considerate non ammissibili le spese non previste nell'elenco sopra riportato

2.TEMPISTICHE E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

Per la presentazione dei progetti il soggetto proponente dovrà accreditarsi e compilare la domanda tramite l'applicativo “software della cooperazione” raggiungibile all'indirizzo

<https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionale/>

L'accreditamento di un'organizzazione è il prerequisito affinché una organizzazione possa presentare una domanda di contributo, come soggetto proponente di un progetto di cooperazione internazionale. L'accreditamento è un'operazione in carico al Legale Rappresentante dell'Organizzazione.

Per l'accesso all'applicativo web sarà necessario dotarsi di un'identità digitale **SPID o Federa**. In particolare sarà il Legale Rappresentante a doversi dotare di un'identità digitale per potere procedere nell'operazione di Accreditamento.

In caso di identità **Federa** le credenziali di cui dotarsi devono avere le seguenti caratteristiche:

- Livello di affidabilità ALTO
- Password policy DATI PERSONALI

In caso di identità **SPID** le credenziali di cui dotarsi devono essere di livello L2

I soggetti interessati devono compilare la domanda di contributo comprensiva degli allegati richiesti come da istruzioni inserite nel manuale di utilizzo del software che verrà pubblicato sui siti:

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/>

www.spaziocooperazionedecentrata.it

La domanda dovrà essere inviata dal legale rappresentante del soggetto proponente entro le ore 17.00 del 21 ottobre 2019.

Saranno ritenute ammissibili esclusivamente le domande inviate tramite l'applicativo sopra menzionato.

3. PROCEDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La valutazione dei progetti verrà effettuata dal Servizio competente esaminando le domande pervenute e tenendo conto dei criteri di valutazione di seguito esposti.

Relativamente a ciò, il servizio di riferimento intende promuovere l'aggregazione dei diversi soggetti della cooperazione per la presentazione e l'attuazione dei progetti strategici al fine di condividere obiettivi ed interventi di un alto valore dimostrativo conferendo un punteggio superiore alla presenza di partenariati numerosi e diversificati.

In particolare, per l'intervento strategico in Bielorussia, dato l'alto contenuto tecnico delle tematiche esposte nel presente bando, si ritiene importante la presenza di soggetti del territorio Emiliano-romagnolo che operano nel settore sanitario.

E' facoltà del Servizio acquisire, a scopo consultivo, pareri di collaboratori appartenenti alle altre Direzioni regionali, rilevanti per il contenuto dei progetti presentati.

Dopo la valutazione di ammissibilità effettuata dal responsabile del procedimento, verrà effettuata la valutazione di merito dei progetti presentati.

Il responsabile del procedimento è Caterina Brancaleoni del Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione, Valutazione.

Sarà finanziato un solo progetto per Paese indipendentemente dal contributo richiesto al fine di promuovere la messa in reti di soggetti diversificati, come sopra specificato.

I progetti che non raggiungono un punteggio pari ad almeno 40 su 100 punti sono esclusi dall'assegnazione delle risorse.

All'interno di un progetto ammissibile potranno essere escluse attività ritenute non coerenti e congrue con l'obiettivo generale ed i rispettivi obiettivi specifici del progetto.

Ogni progetto sarà valutato sulla base dei criteri di seguito ritrascritti:

CRITERI DI VALUTAZIONE – AVVISO STRATEGICO 2019		PUNTEGGI
1	Coerenza del progetto con i bisogni del contesto, dei beneficiari e rispetto agli obiettivi strategici RER	30
1a	Coerenza tra obiettivi del progetto con i bisogni del contesto, dei beneficiari	4
1b	Qualità dell'analisi del contesto e dei bisogni	7
1c	Benefici sui destinatari diretti (quantitativi)	7
1d	Benefici sui destinatari diretti (qualitativi)	7
1e	Promozione politiche di genere ed empowerment donne	5
2	Coerenza interna del progetto e adeguatezza del partenariato	34
2a	Coerenza tra obiettivi, attività e risorse	6
2b	Congruenza attività costi	6
2c	Chiarezza nella descrizione delle attività	2
2d	Tipologia partenariato in RER e ruolo attribuito, coinvolgimento comunità immigrati in ER	10
2e	Tipologia del partenariato locale e ruolo attribuito	10
3	Programmazione, organizzazione, monitoraggio e valutazione delle attività	10
3a	Congruenza tra competenze risorse umane e attività	3
3b	Programmazione e organizzazione delle attività	2
3c	Efficacia delle attività monitoraggio e valutazione previste	5
4	Impatto e sostenibilità	18
4a	Impatto su politiche e strutture	5
4b	Sostenibilità del progetto	5
4c	Ricadute sul territorio regionale	8
5	Integrazione, capitalizzazione e innovatività della proposta	8
5a	Capitalizzazione di precedenti interventi finanziati dalla L.12/2002 e innovatività rispetto ai medesimi	4
5b	Contributo/integrazione ed altre politiche regionali	4
PUNTEGGIO MASSIMO		100

4. TEMPISTICHE E MODALITA' DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Con proprio atto la dirigente competente, a seguito della valutazione effettuata sulla base dei criteri sopra esposti, assegna le risorse finanziarie, individuando i progetti ai quali assegnare e concedere le stesse.

Il Responsabile del Servizio competente comunica gli esiti del procedimento ai soggetti interessati mediante lettere inviate per posta certificata dall'indirizzo:

programmiarea@postacert.regione.emilia-romagna.it

I soggetti interessati devono, **entro 15 giorni** dalla data di protocollo della comunicazione suddetta, pena l'esclusione dal contributo, dichiarare l'accettazione e l'avvio del progetto, che non dovrà comunque essere antecedente alla data della delibera di approvazione del presente bando e non posteriore ai 15 giorni suddetti;

La liquidazione dei contributi avverrà con la seguente metodologia:

1. in due fasi:
 - un acconto, entro il limite del 50% del contributo concesso a presentazione della relazione dello stato di avanzamento delle attività e di un rendiconto di dettaglio delle spese sostenute che devono essere almeno pari all'importo richiesto;
 - il saldo ad ultimazione del progetto e dietro presentazione della relazione e rendicontazione finale.
2. in un'unica soluzione, a conclusione del progetto, con le modalità sopraindicate previste per il saldo.

5. MODALITA' E TERMINI PER L'ESECUZIONE DEI PROGETTI

AVVIO DEI PROGETTI

La comunicazione di avvio dei progetti dovrà essere inviata **entro 15 giorni** dalla data di protocollo della comunicazione dell'assegnazione e concessione dei contributi.

L'inosservanza delle disposizioni di cui sopra comporta **la revoca** dei contributi concessi.

I progetti devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio, salvo proroga comunque non superiore a sei mesi.

Tale proroga, che può essere concessa per cause non imputabili a negligenza del proponente/partner, deve essere richiesta almeno 60 giorni prima della scadenza originariamente fissata per la conclusione del progetto, unitamente ad una relazione sullo stato di avanzamento dello stesso.

Il mancato rispetto del termine suindicato comporta la possibilità, per il Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione, Valutazione di rifiutare la concessione della proroga.

In caso di emergenze umanitarie derivanti da conflitti o da eventi ambientali potrà essere richiesta, e adeguatamente motivata, una momentanea **sospensione** dei termini di esecuzione del progetto, che dovrà essere approvata dal Servizio regionale competente. Tale facoltà si applica anche ai progetti in corso di svolgimento.

FASI GESTIONALI DEL PROGETTO

L'erogazione delle risorse, verrà effettuata sia sulla base delle eventuali attività di monitoraggio che il Servizio competente può disporre durante il periodo di svolgimento del progetto (missioni, audit, verifiche), sia sulla base dei seguenti documenti di rendicontazione:

- **relazione intermedia** sullo stato di avanzamento delle attività progettuali a conclusione del primo semestre di progetto. Tale relazione è **obbligatoria** e dovrà essere caricata a metà progetto sull'apposito software della cooperazione a prescindere dalla metodologia di liquidazione prescelta;
- **relazione finale**, comprendente la descrizione delle attività realizzate a fine progetto, il grado di raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi;
- **rendiconto di dettaglio** delle spese sostenute;

I documenti di rendicontazione finale dovranno essere inseriti nel Software della Cooperazione Internazionale **entro quattro mesi** dalla data di conclusione del progetto.

Il ritardo nel caricamento dei documenti di rendicontazione finale comporta le penalità previste nel “Manuale di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002” (Allegato A).

MODIFICHE NON ONEROSE

Le eventuali modifiche non onerose apportate al piano finanziario approvato dalla Regione, devono essere tali da non modificare il piano generale del progetto ed i suoi obiettivi e devono essere presentate almeno 60 giorni prima della scadenza originariamente fissata per la conclusione del progetto.

Per le specifiche riferite a tali eventualità si fa riferimento alle “Modalità di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002” (Allegato A).

REVOCHÉ

Si procederà alla revoca d'ufficio, in tutto o in parte, dei contributi nei seguenti casi:

- in caso di esito negativo dei controlli o dei sopralluoghi ispettivi effettuati dalla Regione;
- qualora la realizzazione del progetto non risulti conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto per il quale era stata presentata domanda di contributo, se questo è dovuto a variazioni in corso d'opera non comunicate alla Regione e da quest'ultima non approvate;
- qualora il beneficiario non rispetti i termini previsti dal presente bando per l'avvio del progetto e la conclusione dello stesso, tenendo conto anche di eventuali proroghe;
- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo.

TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.lgs. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali ((,recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonche' alla libera

circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE))". La relativa informativa di cui sarà presa visione al momento della compilazione della domanda nell'apposito applicativo costituisce parte integrante del presente atto.

6.RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

La struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione, valutazione – Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni.

Il responsabile del procedimento è la dirigente del Servizio sopra richiamato Caterina Brancaleoni.

7.PUBBLICAZIONE DEI DATI AI SENSI DEL D.LGS. N.33/2013 E SS.MM.II E INFORMAZIONI

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti sono soggetti alla pubblicazione prevista dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 e ss.mm.ii., e alla Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dallo stesso decreto, allegata al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021 approvato con delibera di giunta regionale n. 122/2019.

Per eventuali informazioni è possibile scrivere alla mail, CooperazioneInternazionale@Regione.Emilia-Romagna.it